

## REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana  
Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità  
Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti

**AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO PER L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE  
SITO IN C.DA NUCILLARO NEL COMUNE DI CALAMONACI (AG)**

**IL DIRIGENTE GENERALE**

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la legge regionale 18/06/1977, n. 39 e sue s.m.i.;
- VISTA la legge regionale 15/05/1986, n. 27 e sue s.m.i., recante *“Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi degli insediamenti civili che non recapitano nelle pubbliche fognature e modifiche alla legge regionale 18 giugno 1977, n.39 e successive modificazioni ed integrazioni”*;
- VISTA la circolare dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente 30/10/1986, n. 4, recante *“Piano di risanamento delle acque”*;
- VISTA la Legge del 07/08/1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- VISTO il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 12/06/2003, n. 185, di emanazione del *“Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'art. 26 comma 2 del D. Lgs. 152/99”*;
- VISTO il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante *“Norme in materia ambientale”*;
- VISTA la Legge Regionale 16/12/2008, n. 19, recante *“Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione”*;
- VISTA l'Ordinanza 24/12/2008, n. 333, con la quale il Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia ha approvato il *“Piano di Tutela delle Acque in Sicilia”*;
- VISTA la circolare dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità del 27/07/2011, *“Adempimenti relativi alla direttiva n. 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991 concernente il trattamento delle acque reflue (D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.)”*;
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 20/04/2012 recante *“Approvazione del nuovo Piano regolatore generale degli acquedotti della Regione siciliana”*;
- VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana 26/04/2012, n. 39, con il quale è stato emanato il *“Regolamento recante norme di attuazione dell'articolo 2, commi 2 bis e 2 ter, della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, per l'individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti”*;
- VISTO il Decreto dell'Assessore Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità 21/03/2013, n. 353, con il quale sono state emanate le *“Procedure per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico degli impianti di depurazione facenti parte del*
-



*Servizio Idrico Integrato (art. 40, Legge Regionale n. 27/86 ed art. 124, Decreto Legislativo n. 152/06 e successive modifiche e integrazioni). Oneri a carico del richiedente ai sensi dell'art. 124, comma 11, del Decreto Legislativo n. 152/06 e successive modifiche e integrazioni”;*

- VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 15 gennaio 2014, che ha introdotto modifiche alla parte I dell'allegato IV, alla parte quinta del D Lgs. n.152/06;
- VISTA la circolare dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità del 12/06/2014 n. 23095, *“Autorizzazione allo scarico per progetti di impianti di depurazione aventi copertura finanziaria. Circolare di chiarimento per emissione parere di competenza del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti”;*
- VISTA la circolare dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità del 04/03/2015, *“Adempimenti relativi alla direttiva n. 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue (decreto legislativo n. 152/06 e s.m.i.). Integrazione alla circolare del 27 luglio 2011 dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti”;*
- VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 07/08/2015 con il quale è stato approvato il *“Piano di gestione dei bacini idrografici del distretto della Sicilia”;*
- VISTA la nota 9054/STA del 17.5.2016 della Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con chiarimenti relativi all'interpretazione della nota 2 della tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06, ss.mm.ii.;
- VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/10/2016 recante *“Approvazione del secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia”;*
- VISTO il decreto dell'Assessore Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità 08/02/2019, n. 3/Gab pubblicato nella G.U.R.S. parte prima 08/03/2019 n. 11, con il quale sono state emanate le *“Procedure per il rilascio dell'autorizzazione provvisoria allo scarico per impianti di depurazione afferenti al Servizio idrico integrato, in attuazione dell'art. 124, comma 6, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.”;*
- VISTA la Legge Regionale del 21/05/2019, n. 7 e ss.mm.ii., recante *“Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa”;*
- VISTO il D.Pres.Reg. 05/04/2022, n.9, *“Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n.19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n.3”* con il quale sono state assegnate al DAR le competenze relative a *“Gestione dei procedimenti di autorizzazione agli scarichi”;*
- VISTO il D.D.G. n. 1250 del 12.10.2023 con il quale è stato conferito l'incarico dirigenziale di livello non generale del Servizio S.01 *“Servizio Idrico Integrato, Dissalazione e Sovrambito”*, all'ing. Mario Cassarà a far data dal 16.11.2023;
- VISTO il D.P.Reg. n. 2711 del 21/06/2024 con il quale, in esecuzione della Delibera di Giunta Regionale n. 224 del 17/06/2024, è stato conferito al Dott. Arturo Vallone l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti;
- VISTA la nota prot. n. 24938 del 04.07.2025 del Dirigente Generale del Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti, avente ad oggetto *“Conferimento delega sottoscrizione provvedimenti autorizzazioni allo scarico”* con la quale l'ing. Mario Cassarà, oltre alla sottoscrizione dei provvedimenti finali di autorizzazione allo scarico è stato delegato alla proceduralizzazione ed adozione di tutti gli atti consequenziali funzionali alle autorizzazioni in argomento;

- VISTO il decreto n. 1035 del 23/07/2025, con il quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, conferma le deleghe già attribuite all'ing. Mario Cassarà con D.D.G. n. 1468/2023 e con nota prot. n. 24938/2025;
- VISTO il D.D.G. n. 2216 del 22/12/2025, con il quale il Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha approvato l'atto aggiuntivo di proroga del contratto individuale dell'ing. Mario Cassarà quale dirigente del Servizio S.01 "Servizio Idrico Integrato - Dissalazione e Sovrambito" del Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti per ulteriori 3 mesi dal 1° gennaio 2026 e sino al 31 marzo 2026;
- VISTO il D.D.G. n.488 del 24.03.2026 con il quale all'Ing. Mario Cassarà è stato prorogato l'incarico dirigenziale del Servizio 0.1-Servizio Idrico Integrato – dissalazione e sovrambito per ulteriori tre mesi con decorrenza dal 1° aprile 2026 e sino al 30 Giugno 2026 ed è stato approvato il relativo Atto aggiuntivo;
- VISTA la nota prot. n. 14557 del 02.04.2026 con la quale il Dirigente Generale di questo Dipartimento conferma all'Ing. Mario Cassarà le deleghe precedentemente attribuite per tutto il periodo di proroga;
- CONSIDERATO che con il sopracitato D.Pres.Reg. 05/04/2022, n.9, al Servizio 1 del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti sono state assegnate le competenze relative a "*Gestione dei procedimenti di autorizzazione agli scarichi*";
- VISTO il D.D.S. n. 1151 del 26/10/2020 con il quale il Dirigente del Servizio 1 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, ai sensi dell'art. 40 della L.R. n°27/86 e dell'art. 124 del D. Lgs. n°152/06, ha concesso alla Gestione Commissariale del S.I.I. ATI AG9, l'autorizzazione allo scarico nel vallone Tamburello, con prescrizioni, delle acque reflue urbane depurate in uscita dall'impianto di depurazione sito in C.da Nucillaro nel territorio comunale di Calamonaci, a servizio del centro urbano dello stesso Comune;
- VISTE le note prott. PRT-0000554-2021 del 11/08/2021 e PRT-0011791-2021 del 19/10/2021 con le quali l'Azienda Idrica Com. Agrigentini – AICA, ha trasmesso richiesta di subentro al precedente Gestore del S.I.I. AG9 (Gestione Commissariale del S.I.I. ATI AG9) nell'ambito dei rapporti istruttori finalizzati al rilascio delle autorizzazione allo scarico di cui all'art. 124 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii e l'art. 40 della L.R. 27/86;
- VISTA la nota prot. n. 41981 del 29/10/2021 con la quale il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha preso atto della richiesta di subentro di cui sopra;
- VISTA la nota prot. n. PRT-0059715-2023 del 25/10/2023, e successive note integrative prott. nn. PRT-0014244-2024 del 05/03/2024 e PRT-0053057-2024 del 10/09/2024, con le quali AICA ha trasmesso istanza di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico dell'impianto di depurazione sito in C.da Nucillaro, unitamente alla documentazione necessaria ai fini istruttori e alla ricevuta di pagamento degli oneri autorizzativi di € 600;
- VISTO il rapporto istruttorio prot. n. 50514 del 15/12/2025 con il quale l'Istruttore del Procedimento ha proposto il rilascio al Legale Rappresentante dell'Azienda Idrica Comuni Agrigentini – AICA, con prescrizioni, dell'autorizzazione allo scarico del refluo depurato proveniente dall'impianto di depurazione sito in C.da Nucillaro a servizio del centro urbano del Comune di Calamonaci (AG);
- CONSIDERATO CHE la documentazione a supporto del rapporto istruttorio per il rilascio dell'autorizzazione, trasmessa con le citate note, consiste in:
- scheda tecnica;
  - relazione tecnico descrittiva (stato attuale);
  - pianta dell'impianto di depurazione esistente (stato attuale);
  - schema idraulico impianto di depurazione (stato attuale);
  - studio tecnico geologico-idrogeologico;



- analisi relative alle caratteristiche dei reflui in entrata e in uscita dall'impianto di depurazione.

RITENUTO di dover procedere al rilascio dell'autorizzazione richiesta;

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge,

## DECRETA

### ART. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della L.R. n. 27/86 e dell'art. 124 del D. Lgs. n. 152/2006 e loro ss.mm.ii., è concessa al Legale Rappresentante dell'Azienda Idrica Comuni Agrigentini – AICA, l'autorizzazione allo scarico nell'asta torrentizia affluente del vallone Tamburello delle acque reflue urbane depurate in uscita dall'impianto di depurazione sito in C.da Nucillaro del Comune di Calamonaci (AG).

### ART. 2

L'autorizzazione è vincolata e subordinata al rispetto delle prescrizioni che di seguito si elencano:

- a) le acque reflue depurate, in uscita dall'impianto di trattamento a servizio del centro urbano del Comune di Calamonaci sito in C.da Nucillaro, potranno essere scaricate nell'asta torrentizia affluente del vallone Tamburello (Coordinate Geografiche del punto di scarico: Lat. 37°31'41.15" N - Lon. 13°16'47.97" E), con una portata media oraria in tempo di asciutto pari a 12,85 mc/h, corrispondente alla potenzialità dell'impianto di 1.542 Ab/eq, nel rispetto dei seguenti limiti di accettabilità:
  - tab. 5 della L.R. 27/86;
  - tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. per i rimanenti parametri;
  - relativamente al parametro "*Escherichia coli*", il limite massimo non deve superare il valore di 5.000 UFC/100ml.
- b) il trattamento di disinfezione del refluo deve essere effettuato, oltre che per garantire il rispetto del valore limite di 5000 UFC/100ml per il parametro "*Escherichia Coli*", anche in caso di eventuali emergenze relative a situazioni di rischio sanitario, su precisa disposizione della competente autorità sanitaria la quale potrà imporre valori limite più restrittivi per il parametro sopracitato. I metodi di disinfezione devono essere individuati con le finalità di non compromettere la qualità del corpo ricettore del refluo, adottando sistemi di disinfezione che consentano la riduzione della carica batterica con un uso limitato di sostanza disinfettante. Ciò in special modo quando si dovesse rendere necessaria una disinfezione in continuo protratta per lunghi periodi;
- c) ai sensi dell'art. 101 comma 1 del D. Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii., nel caso in cui per mantenere in efficienza l'impianto di depurazione risultasse necessario effettuare interventi di manutenzione di parti e/o sezioni dello stesso, anche con interruzioni parziali del sistema depurativo, dovranno essere predisposti i necessari accorgimenti tecnici per garantire comunque il mantenimento del miglior trattamento depurativo possibile, comunicando tempestivamente al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, all'A.R.P.A. e all'A.S.P. territorialmente competenti le sezioni dell'impianto oggetto di interventi, le modalità e la tempistica di esecuzione degli stessi nonché il rendimento depurativo atteso durante i lavori. Gli interventi tecnici di ripristino della funzionalità dell'impianto dovranno essere attuati nel minor tempo possibile, anche con l'esecuzione dei lavori con diverse turnazioni. Al riguardo si richiamano i contenuti del D.A. n.3 del 8/2/2019 come modificato con D.A. n.1 del 9/2/2022 in materia di autorizzazione provvisoria allo scarico;
- d) deve essere data immediata comunicazione, all'Assessorato all'Energia - Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, su ogni eventuale modifica d'uso del corpo recettore e sugli interventi che ne dovessero cambiare le caratteristiche in rapporto allo scarico autorizzato;
- e) deve essere istituita apposita documentazione relativa alla gestione dell'impianto, secondo quanto previsto dall'allegato 4 della delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento del 04/02/1977;



- f) al fine di consentire i normali controlli da parte dell'Autorità di Controllo, come previsto dalle Circolari dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità del 27/07/2011, del 04/03/2015 e dall'art. 48 della L.R. n. 27/86, i misuratori di portata sia in entrata che in uscita, dovranno essere mantenuti costantemente in perfetta efficienza;
- g) le analisi in autocontrollo per le determinazioni delle caratteristiche qualitative delle acque reflue in ingresso ed in uscita dall'impianto di depurazione devono essere effettuate secondo le seguenti modalità e con prelievi contestuali:
- In ingresso all'impianto:
- campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore per i parametri di Tab. 1 della L.R. 27/86 con cadenza mensile;
  - campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore con cadenza quadrimestrale per i rimanenti parametri di Tab. 3 dell'allegato 5 parte terza del D. Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.
- In uscita dall'impianto:
- campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore per i parametri BOD<sub>5</sub>, COD e Solidi Sospesi Totali con cadenza mensile;
  - campione istantaneo per il parametro Escherichia coli con cadenza mensile;
  - campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore con cadenza quadrimestrale per i rimanenti parametri di tab. 5 della L.R. 27/86 e di Tab. 3 dell'allegato 5 parte terza del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.
- I certificati di analisi dovranno riportare il punto di prelievo, le modalità di campionamento, le metodologie analitiche, l'incertezza della misura ed il nominativo del personale tecnico che ha eseguito il campionamento a cura del laboratorio di analisi. Tali certificati dovranno altresì essere sottoscritti del tecnico analista e dal responsabile del laboratorio.
- Copia di tali analisi devono essere trasmesse all'Assemblea Territoriale Idrica (ATI) di Agrigento, al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, alla Struttura Territoriale dell'A.R.P.A. ed archiviate secondo quanto disposto dal decreto attuativo di cui all'art. 75, comma 5, del D. Lgs. n.152/06 e ss.mm. ed integrazioni. Non saranno ritenute valide le analisi non effettuate secondo le suddette modalità o che non riportano nel certificato di analisi le modalità di campionamento. Inoltre le predette analisi dovranno essere tabellate e prodotte in formato PDF ed xls editabile per quanto attiene i parametri chimici fondamentali (BOD<sub>5</sub>, COD e SST);
- h) il titolare dell'attività da cui origina lo scarico, in concomitanza con i prelievi mensili di cui alla precedente prescrizione g), è onerato ad effettuare anche la misurazione della portata media oraria (m<sup>3</sup>/h) e media giornaliera (m<sup>3</sup>/g) in ingresso ed in uscita dall'impianto di depurazione e i relativi dati devono essere trasmessi, con cadenza trimestrale (31/03; 30/06; 30/09; 31/12) unitamente ai certificati di analisi di cui al punto precedente, al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti e alla Struttura Territoriale dell'A.R.P.A.;
- i) il titolare dell'attività da cui origina lo scarico, è tenuto a porre in essere tutti gli accorgimenti tecnici, al fine di evitare che nell'area di immissione dei reflui depurati si possano innescare eventuali processi erosivi, accertando altresì, che a valle del punto di scarico non si determinino situazioni di pericolo o danni dovuti al deflusso delle acque o ad eventuali impaludamenti e/o ristagni per ostruzione accidentale o abusiva dell'alveo;
- j) in ottemperanza a quanto previsto all'art. 13 della L.R. 27/86, gli scaricatori di piena dovranno essere dimensionati in modo da smaltire la portata eccedente il valore calcolato da tre a cinque volte la portata del giorno di massimo consumo. Pertanto in tempo di pioggia lo scaricatore deve attivarsi solo per portate di refluo non inferiore al valore di 57,83 mc/h (come rideterminato in fase istruttoria);
- k) dovrà essere realizzata, qualora non lo sia, tutto attorno all'impianto di depurazione, una barriera vegetale con alberi di alto fusto a fogliame persistente sia per limitare la diffusione di microrganismi patogeni che per motivi estetico-paesaggistici. Nei casi in cui ciò non risulti tecnicamente possibile, dovranno essere installate barriere frangivento di opportuna altezza in grado di indurre turbolenza e il mescolamento dell'aria circostante al fine di ridurre la concentrazione dei composti contaminanti nella fase gassosa;
- l) i fanghi stabilizzati residuati dalla depurazione devono essere smaltiti e/o riutilizzati nel rispetto delle disposizioni contenute dall'art. 127 del D. Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.;
- m) nel caso in cui i reflui della rete fognaria non rispettino in ingresso all'impianto le concentrazioni dei parametri di cui alle tab. 1 della L.R. 27/86, il Comune di Calamonaci è onerato a



- ricercare gli scarichi che possano avere dato origine al superamento di tali parametri ed attuare quanto di propria competenza;
- n) occorre, entro 180 giorni dall'emissione del decreto autorizzativo, che venga trasmessa una planimetria nella quale venga riportato, allo stato attuale, una rappresentazione grafica della condotta di scarico del refluo effluente dal depuratore fino al punto di scarico rappresentando le eventuali refluenze dai dissesti geomorfologici attivi (di pericolosità 4 e di rischio 3) richiamati nello studio tecnico geologico-idrogeologico;
  - o) ai fini del conferimento di rifiuti liquidi di cui all'art. 110, comma 3, del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., deve essere ottemperata la preventiva comunicazione di cui alla disposizione di questo Dipartimento n. 16776 del 07.05.2025, tramite la trasmissione della relativa scheda allegata alla stessa disposizione. La mancata trasmissione della scheda o la trasmissione della scheda parzialmente compilata costituisce motivo di preclusione al conferimento di che trattasi;
  - p) nel caso in cui si intenda utilizzare le acque reflue depurate in uscita dall'impianto di depurazione con finalità di riuso, il titolare dell'attività da cui origina lo scarico è onerato, ai sensi dell'art. 6 del D.M. 185/03, dell'art. 124 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e del D.A. n. 6/GAB del 6/2/2024, a richiedere preventivamente al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti l'autorizzazione allo scarico con finalità di riuso;
  - q) nel caso di utilizzo in agricoltura dei fanghi biologici prodotti dall'impianto o nel caso di invio degli stessi a trattamento di compostaggio, fatto salvo quanto previsto dall'art. 127 del D. Lgs. 152/06, le analisi di ingresso di cui alla Tab. 3 del D. Lgs. 152/06 della sopraelencata prescrizione lettera g) devono essere effettuate con cadenza mensile;
  - r) l'Assemblea Territoriale Idrica di Agrigento, nel caso di inadempienze del gestore agli obblighi che derivano dalla legge o della convenzione e che compromettano la risorsa o l'ambiente ovvero che non consentano il raggiungimento dei livelli minimi di servizio, è onerata ad attuare ed esercitare i poteri di cui all'art. 152 del D. Lgs. N°152/06 e ss.mm.ii;
  - s) devono essere osservate e mantenute le fasce di rispetto circostanti l'area dell'impianto di depurazione, con vincolo di inedificabilità assoluta, giusto quanto disposto dall'art. 46 della L.R. n°27/86;

#### ART. 3

- 1) ai sensi dell'art. 124, comma 8, del D. Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii., la presente autorizzazione è valida per quattro anni dal momento del rilascio. Almeno un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo;
- 2) ove la richiesta di rinnovo sia stata presentata entro i termini previsti, nelle more dell'ottenimento del rinnovo del presente provvedimento, lo scarico potrà essere provvisoriamente mantenuto, nel rispetto delle prescrizioni tutte di cui al precedente art. 2.

#### ART. 4

L'Ente di Governo dell'Ambito di Agrigento, ai sensi dell'art. 152 del D. Lgs. n. 152/06, nel caso di inadempienze del Gestore del S.I.I. riguardo a disposizioni normative o a previsioni contrattuali che compromettano la risorsa o l'ambiente ovvero che non consentano il raggiungimento dei livelli minimi di servizio, è onerato dell'attuazione di quanto previsto dal comma 2 dello stesso articolo, esercitando tutti i poteri ad essi conferiti dalle disposizioni di legge;

#### ART. 5

- 1) Per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento si fa riferimento a quanto stabilito dalla vigente normativa di settore;
- 2) L'inosservanza delle prescrizioni di cui alla presente autorizzazione allo scarico, oltre all'applicazione delle norme sanzionatorie previste dalla vigente normativa, potrà comportare, in base alla gravità dell'infrazione, l'attuazione delle misure di cui all'art. 130 del D. Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.



Ai sensi dell'art.3 comma 4 della L.R. n. 7 del 21/05/2019, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 (sessanta) giorni ovvero ricorso gerarchico al Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti entro trenta 30 (trenta) giorni dalla sua notifica o conoscenza

Il presente Decreto sarà pubblicato per intero sul sito istituzionale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, in ossequio all'art. 68 della L.R. 12/08/2014, n°21 come modificato dall'art. 98, comma 6 della L.R. 07/05/2015, n. 9.

Il II Dirigente del Servizio 1  
*Ing. Mario Cassarà*

L'istruttore Direttivo  
Dott. Cosimo Vassallo

*Firma apposta sulla copia del documento  
analogico conservato agli atti d'ufficio*